

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"Giovanni ARPINO"**

Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di I° grado  
Plessi di Ceresole d'Alba - Sanfrè - Sommariva del Bosco  
Sede: Via Giansana, 37 12048 - SOMMARIVA DEL BOSCO (CN)  
Tel 0172 54136 - 54137 fax 0172 1908018  
e-mail: cnic817008@istruzione.it e-mail certificata: cnic817008@pec.istruzione.it  
C.F. : 91020950043 URL: <http://www.istitutoarpino.altervista.org>

**PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E  
CYBERBULLISMO**

Il rispetto delle differenze, la tutela della dignità di ogni singola studentessa e di ogni singolo studente, la gentilezza come valore fondante delle relazioni interpersonali, l'accoglienza dell'altro a prescindere dalle sue caratteristiche sociali e culturali, la promozione della legalità, la garanzia di benessere per tutte le bambine e i bambini, per tutte le ragazze e i ragazzi: sono gli obiettivi che la scuola si pone. Essa pertanto si impegna, con tutte le sue componenti a costruire ambienti di apprendimento sereni, che agevolino la crescita personale di alunne e alunni, contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice all'interno delle relazioni sociali, sia nei contesti reali quotidiani, come il bullismo, sia virtuali, come nel caso del cyberbullismo. Le caratteristiche di questo fenomeno diffuso tra i ragazzi sono: l'intenzionalità, la sistematicità e la simmetria di potere. I ruoli del bullo e della vittima si definiscono all'interno delle relazioni; ragion per cui, il contesto entro il quale si manifesta assume un ruolo fondamentale.

L'IC "Arpino" da tempo porta avanti, durante il normale svolgimento delle attività scolastiche e con progetti specifici, azioni mirate alla diffusione di atteggiamenti inclusivi, positivi e propositivi tra bimbi, preadolescenti e adolescenti. La scuola ha un compito essenziale nel vigilare e nell'educare affinché questi fenomeni non si verifichino, lavorando perché venga fatta propria da tutti una predisposizione mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della

comunità e della responsabilità collettiva. Essere rispettati è un diritto; rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica.

## **1) Bullismo: caratteristiche generali Cos'è il bullismo**

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, opportunistico, ripetuto sistematicamente; è un comportamento delinquenziale; dunque, un abuso di potere che si contraddistingue per:

1. la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
2. il verificarsi di comportamenti di prevaricazione, diretta o indiretta, da parte del bullo;
3. la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
4. il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante – bulli – ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi – vittime;
5. i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

### **Chi è il bullo**

Una caratteristica distintiva dei bulli, implicita nella loro stessa definizione, è l'aggressività verso i coetanei. I bulli, tuttavia, sono spesso aggressivi anche verso gli adulti, sia genitori sia insegnanti. I bulli sono, inoltre, caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime. Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso, si possono identificare in questo modello sia soggetti del ceto medio, che provengono da situazioni familiari tranquille, sia le ragazze, le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo.

### **Le forme del bullismo**

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

**FISICO:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.); danneggiamento delle cose altrui; furto intenzionale.

**VERBALE:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).

**RELAZIONALE-SOCIALE:** isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte, esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale; quello contro i compagni disabili; quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

## 2) Cyberbullismo: caratteristiche generali

Cos'è il cyberbullismo

Come recita l'articolo 2 della legge 71 del 2017, per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

### Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

**FLAMING:** un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

**HARASSMENT:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

**CYBERSTALKING:** questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

**DENIGRATION:** distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

**IMPERSONATION:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se

in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma da una terza persona che si è impossessata dell'identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

**TRICKERY E OUTING:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms.

**EXCLUSION:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e, quindi, anche un eventuale "potere" ricoperto all'interno della cerchia di amici.

**SEXTING:** consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

## **Bullismo e cyberbullismo: principali differenze**

Il cyberbullismo, rispetto al bullismo, presenta caratteristiche diverse:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo, però, non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti;
- la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
- la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;
- il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua de-umanizzazione;
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;

- l'assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza. Va specificato che il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video "postati" possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

## **Quando la prevaricazione non si configura come bullismo o cyberbullismo.**

Il singolo episodio di prepotenza non va considerato atto di bullismo o cyberbullismo. Casi di aggressività non grave, fisica o verbale che sia, vanno comunque segnalati per permettere agli insegnanti di fermare sul nascere l'eventuale evoluzione della situazione verso situazioni di bullismo, che è considerato tale solo quando offese e/o violenze sono ripetute sistematicamente. Lo stesso vale per il cyberbullismo, che non si verifica quando ci sia un inoltro isolato, attraverso device elettronici e social network, di un insulto o un'offesa (quando questa non si configuri come reato attraverso l'uso di parole atte non solo a offendere, ma a diffamare).

## **Bullismo e cyberbullismo come reati**

La stessa legge 71 del 2017, seppure non istituisca formalmente il cyberbullismo come reato, considera derivati da esso una serie di atti persecutori, minacce, diffamazioni e altri che, invece, sono reati previsti dal Codice penale. Di fatto, quindi, quando vengano accertate situazioni di cyberbullismo, la scuola è obbligata a segnalarle alle istituzioni demandate alla tutela della sicurezza (Carabinieri, Polizia Postale e delle Comunicazioni).

Quanto al bullismo, è in discussione un disegno di legge che porterà a iscriverlo tra i reati previsti dal Codice Penale. Di conseguenza, anche in questo caso, quando la scuola dovesse accertare situazioni di bullismo, per garantire la vittima le segnalerà alle stesse istituzioni.

Va anche ricordato che, seppure accadute una sola volta, aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono da considerare da subito reati, e quindi ogni loro segnalazione obbliga la scuola alla comunicazione alle Forze dell'Ordine.

## **Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica**

Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana

Direttiva Miur n. 16, 5 febbraio 2017, recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la

prevenzione e la lotta al bullismo”

Direttiva Miur n. 30, 15 marzo 2007, recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”  
Direttiva M.P.I. n. 104, 30 novembre 2007, recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche, allo scopo di acquisire e divulgare immagini, filmati e registrazioni vocali”

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, Miur 2015;  
Legge n. 71/2017

D. M. n. 18, 13 gennaio 2021 (con nota 482 del 18 febbraio 2021, allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni per elaborare azioni efficaci individuate a loro volta in prioritarie e consigliate)

Artt. 581-582-594-595-610-612-635 c. p.

Artt. 2043-2047-2048 c. c.

## **Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo**

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo, occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA.

Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra istituzione scolastica opererà su tre livelli: 1) prevenzione; 2) segnalazione; 3) attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

Dunque gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo implementano più livelli.

## **Livello scuola**

### **Il Dirigente Scolastico:**

- individua un docente in qualità di referente di Istituto per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- favorisce la discussione all’interno della scuola attraverso i vari organi collegiali creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

- prevede, all'interno del PTOF, corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolti al personale docente, ATA, studenti e famiglie;
- coinvolge, nella prevenzione al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

### **Il Referente d'Istituto:**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgano tutto il personale scolastico ed anche le famiglie degli studenti;
- coordina le attività di prevenzione e di informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori;
- si rivolge a partners esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, etc., per realizzare progetti di prevenzione;
- cura i rapporti di rete fra scuole ed amministrazione locale per eventuali convegni, corsi;
- sensibilizza la comunità scolastica alla Giornata mondiale della Sicurezza in Internet, "Safer Internet Day", con opportune iniziative;
- raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche.

### **Il Consiglio d'Istituto:**

- approva il Regolamento d'Istituto che deve contenere possibilità sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia. Il Collegio Docenti:
- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- attiva uno "Sportello Ascolto" dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con lo psicologo che ha come elemento fondamentale l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

### **Il Consiglio di Classe:**

- predisporre ambienti di apprendimento, riorganizzati nei ritmi e nei tempi del fare scuola, capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e alunno, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;

- potenzia le competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curricolari di educazione socio-affettiva.

## **I genitori:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi-ansiosi e paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Gli/le studenti/esse:

- imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono chiamati alla tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti della scuola gli episodi e i comportamenti di bullismo di cui vengono a conoscenza, e supportando la vittima consolandola ed intervenendo attivamente in sua difesa.

Non è consentito agli studenti, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola acquisire mediante dispositivi mobili immagini, filmati o registrazioni vocali se non per finalità didattiche, previa autorizzazione del docente. La divulgazione del materiale, acquisito all'interno dell'Istituto, è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

## **Procedure di intervento**

A SCUOLA: prima di dare avvio a qualsiasi intervento sugli alunni che infrangono le regole, i docenti di classe si confrontano, raccolgono elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con gli interessati, informando tempestivamente il Dirigente Scolastico. Una volta definita con sicurezza la

situazione nel Consiglio di Classe e appurato che l'episodio si configuri come bullismo/cyberbullismo, è previsto questo percorso di intervento:

- Con la vittima: convocazione tempestiva della famiglia; counselling individuale; promozione di una rete di supporto, comunicazione e collaborazione con la famiglia; percorso di assistenza e di sostegno psicologico con gli specialisti presenti nella scuola, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto in classe.
- Con il bullo/cyberbullo: convocazione tempestiva della famiglia; counselling individuale; promozione di una rete di supporto; comunicazione e collaborazione con la famiglia; attivazione di interventi rieducativi; inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo; comminazione inflessibile della sanzione prevista dal Regolamento di Istituto; la sanzione irrogata, anziché orientata a espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione dell'alunno all'interno della comunità di cui è parte; collaborazione con i servizi, pubblici o privati, che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- Con la classe: ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; ai cosiddetti "spettatori passivi" sono comminate sanzioni adeguate; vengono sollecitati a modificare il loro comportamento; sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno; valorizzazione di virtù quali il coraggio, in contrasto con l'omertà, e la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia; il senso di protezione del debole; colloqui con gli alunni affinché emergano eventuali atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione o di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo/cyberbullo.